



ASSOGAS

Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Collaterali

20134 Milano, Viale Enrico Forlanini, 17

Codice Fiscale 97002680151

Telefono: +39 02 73.810.79; Telefax: +39 02 733.342

www.assogas.it - info@assogas.it

PROT. n. 150/10

Memoria dell'Audizione di ASSOGAS

presso

l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

Roma, 20 luglio 2010



CONFINDUSTRIA

Ufficio Distaccato: 00144 Roma, Viale L. Pasteur, 10



ASSOGAS, ringraziando del cortese invito, partecipa volentieri a questa occasione di incontro annuale, per rappresentare all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la posizione delle Aziende ad essa associate attraverso considerazioni, osservazioni e proposte sui temi più significativi oggetto dell'attività di regolazione e più in generale in materia di energia.

Svolgeremo alcune valutazioni, come sempre con spirito costruttivo e propositivo, in riferimento al comparto energetico del gas metano - che caratterizza l'attività della nostra Associazione sia nel segmento della distribuzione, sia nel segmento della vendita. Ci auguriamo che, in questa circostanza, le nostre riflessioni, in quanto diretta espressione di una parte significativa degli operatori del settore, siano tenute nella necessaria considerazione.

L'esortazione di carattere generale che ci sentiamo di rivolgere anche in questa sede, rinnovando l'auspicio già formulato in diverse occasioni, è di ampliare ed approfondire il processo di confronto con gli stakeholders attraverso tutti gli strumenti disponibili, dalle consultazioni ai tavoli di lavoro, perché la complessità della materia e del sistema gas italiano richiede a nostro avviso uno sforzo importante per la ricerca di soluzioni condivise, che non creino né discriminazioni né inutili penalizzazioni, né, tantomeno, conseguenze dannose difficilmente rimediabili.

Alcuni argomenti, ritenuti dagli operatori di carattere cruciale e già trattati in precedenti occasioni, vengono qui riproposti semplicemente perché, a nostro avviso, o non hanno trovato una soluzione condivisibile, oppure devono ancora essere affrontati e/o approfonditi opportunamente.

L'Associazione

ASSOGAS, fondata nel 1979, è "l'Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Collaterali", ed aderisce a Confindustria.

L'Associazione rappresenta oggi 72 aziende, fra cui alcuni dei principali operatori del settore, di diverse dimensioni e caratteristiche e di natura prevalentemente privata.

In termini occupazionali, le aziende associate ad ASSOGAS impiegano oltre 2.500 addetti, senza considerare l'indotto.

La molteplice tipologia delle aziende rappresentate, sia in termini di dimensioni (dai più grandi operatori ai minori), sia nella compagine azionaria e nei modelli organizzativi, consente ad ASSOGAS di poter individuare e proporre soluzioni ad ampio spettro rispetto alle esigenze "generali" del settore e, soprattutto, con particolare focus sul loro impatto.

La regolazione

Il piano triennale 2010-2012

Certamente risulta apprezzabile lo sforzo dell'Autorità di porre alla propria attività obiettivi di medio termine, alcuni dei quali riferiti a problematiche la cui soluzione è stata spesso



sollecitata ed attesa dagli operatori. Nella fattispecie riteniamo, però, che l'eccessiva concentrazione di attività che caratterizza il 2010, soprattutto nel periodo finale dell'anno, possa creare notevoli difficoltà alle Aziende incrementando il livello già significativo di "stress" delle strutture aziendali per gli adempimenti di natura regolatoria, ed i relativi costi.

La consultazione ed i provvedimenti

Si tratta di un argomento più volte affrontato, anche congiuntamente dalle associazioni di categoria.

Quattro sono gli elementi di maggiore criticità che, cogliendo questa occasione, desideriamo ancora una volta sottoporre all'attenzione dell'Autorità.

- **La tempistica e la complessità:** anche se è un tema che abbiamo evidenziato in molteplici precedenti occasioni, il tempo concesso per rispondere alle consultazioni continua a risultare del tutto inadeguato a consentire le opportune valutazioni e, in particolare, l'attività di confronto fra gli operatori che rappresenta un "valore aggiunto" fornito dall'associazione. Ciò diviene ancora più critico di fronte a documenti di proposta dell'Autorità sempre più voluminosi e complessi, di rilevante impatto sull'organizzazione, sul profilo economico-finanziario e sul futuro delle Aziende. Sarebbe opportuno favorire valutazioni e risposte più approfondite concedendo termini di cadenza più ampi.
- **La considerazione:** con preoccupante frequenza rileviamo che gli sforzi compiuti dagli operatori e dall'associazione per proporre soluzioni ai problemi indicati nei documenti per la consultazione vengono frustrati da una generale scarsa considerazione, deducibile dal fatto che le successive delibere ripercorrono comunque esattamente le proposte formulate dall'Autorità.
- **La trasparenza dei provvedimenti:** in generale, ma con particolare riferimento a tematiche di profilo tecnico, è necessario garantire la più ampia consapevolezza delle decisioni assunte, attraverso uno sforzo di maggiore trasparenza che consenta di trovare nelle delibere la spiegazione dettagliata, anche attraverso la puntuale dimostrazione algoritmica ove occorra, di come si è giunti alle decisioni (es: tariffe vettoriamento, riduzione della componente QE).
- **La stabilità delle regole:** è opportuno che il sistema garantisca una maggiore stabilità delle regole, pur nell'ambito di periodi di regolazione diversi - che peraltro rispetto alle esigenze di prospettiva temporale necessarie alla efficiente gestione aziendale sono relativamente brevi - assicurando una ragionevole continuità delle scelte strategiche e tecniche operate dall'Autorità e salvaguardando così i conseguenti investimenti effettuati dagli operatori. Riformare profondamente e/o con frequenza eccessiva indirizzi e regole del sistema, genera disorientamento, confusione e aggravio di costi



che possono rivelarsi più onerosi dei benefici attesi, e non solo per gli operatori ma anche per i consumatori.

Con riferimento alla produzione consultiva svolta dall'Autorità nella prima metà dell'anno 2010 si evidenzia che i documenti di consultazione sinora predisposti dall'Autorità sono ben 21 (in media oltre 3 al mese).

La convergenza fra il mercato elettrico e quello del gas e il ruolo dell'Acquirente Unico

Desideriamo riproporre anche questa tematica perché, malgrado ASSOGAS sia consapevole della necessità/opportunità di ricercare tutti i possibili punti di convergenza fra i due mercati per valutare la possibilità di ottimizzarne l'efficienza, ove ciò risulti possibile e conveniente, desta qualche preoccupazione il processo di allineamento della regolazione nei due settori, che presentano caratteristiche e peculiarità logiche e tecniche in diversi casi non facilmente sovrapponibili o equiparabili, che devono essere tenute nella dovuta considerazione. Un esempio per tutti sul piano logico nel segmento della distribuzione è la diversa durata delle concessioni che nell'elettrico può costituire un "volano" rispetto al recupero di determinati oneri, mentre nel gas ha un effetto cogente. Nel segmento della vendita occorre, invece, considerare le significative differenze e le diverse dinamiche che hanno caratterizzato lo sviluppo dei due mercati, soprattutto nei confronti dei clienti tutelati. Infatti, nel mercato elettrico questa categoria di clienti ha registrato un passaggio graduale dalle società di distribuzione al mercato libero della vendita; nel gas, al contrario, la separazione societaria sancita dal Decreto Letta, che ha dato immediata origine a nuove società commerciali (a cui sono passati subito i clienti) completamente strutturate sul libero mercato dalla fase di acquisto della materia prima (con portafogli di approvvigionamento diversificati per prezzo e durata) a quella di vendita (con portafogli di clientela assai variegati e coerenti con i portafogli di approvvigionamento), è ormai una realtà consolidata da un decennio. Di questa realtà è doveroso tenere debito conto, anche nella definizione del ruolo dell'Acquirente Unico che, proprio per le anzidette caratteristiche, nel gas non è logico che possa andare oltre quello di rappresentare il Fornitore Grossista di Ultima Istanza; infatti, un ruolo diverso, o più ampio, andrebbe solo ad interferire ingiustificatamente sugli assetti del mercato, senza alcun beneficio per i clienti finali.

La qualità del servizio

La regolazione impone ormai elevati e severi livelli e criteri di qualità e sicurezza del servizio, sia nell'ambito della distribuzione che in quello della vendita; ulteriori miglioramenti, nel terzo periodo di regolazione, sono di certo ancora perseguibili, ma con difficoltà sempre maggiori, aggravio di costi e, forse, in alcuni casi benefici marginali.



Sarebbe opportuna una riflessione su questo aspetto per identificare i livelli generali di servizio ritenuti soddisfacenti dall'Autorità, lasciando possibili ulteriori miglioramenti quale leva di competizione fra gli operatori.

Le verifiche ispettive e le sanzioni

Su questi aspetti formuliamo **due** osservazioni:

- circa le verifiche ispettive sarebbe apprezzabile rendere noto al sistema quali sono le modalità con le quali vengono individuate le Aziende da sottoporre ai controlli;
- in relazione, invece, alle sanzioni riteniamo che si debba tenere in considerazione, oltre alla dimensione ed alla gravità della mancanza accertata, anche il fatto che all'interno di una qualsiasi organizzazione è possibile l'errore materiale, valutando quindi opportunamente che non sempre l'operato censurabile è determinato da malafede.

La semplificazione e le raccolte dati

Con lettera del 21 giugno 2010, le associazioni di categoria hanno riproposto all'Autorità l'annoso problema delle raccolte dati, sollecitando una ormai indifferibile razionalizzazione dei processi e delle scadenze. Auspichiamo che la richiesta di avvio di un tavolo di lavoro congiunto, che abbia l'obiettivo di giungere alla semplificazione e armonizzazione delle procedure, sia accolta con favore e con sollecitudine e si possa dare avvio ai lavori in tempi brevi per risolvere un'esigenza molto sentita dagli operatori, per il rilevante impatto organizzativo che oggi ha la questione sulle attività aziendali.

Il segmento della distribuzione locale (il mercato regolato)

Riteniamo opportuno, in questa sede, ricordare sinteticamente alcuni degli argomenti di maggiore attualità, quindi meritevoli di ulteriori riflessioni ed approfondimenti.

La predisposizione dei decreti per la definizione degli ambiti e dei criteri di gara

Sul tema l'obiettivo di ASSOGAS non lascia dubbi: concorrenza e libertà del mercato, quindi gare e operatori in numero adeguato a garantire una sana e reale competizione.

L'associazione apprezza molto il lavoro in corso di svolgimento presso i Ministeri competenti, con la partecipazione dell'Autorità e lo sostiene cercando di fornire un contributo consapevole e puntuale.

Tre sono le questioni cruciali per ASSOGAS.



- **Una ulteriore e più profonda riflessione sulla dimensione e sul numero degli ambiti**, che deve essere ragionevolmente incrementato se si vuole davvero sviluppare la concorrenza e non favorire forme di oligopolio.
- **La garanzia che nel decreto criteri il rimborso del valore degli impianti al gestore uscente sia coerente con quanto stabilito dai contratti di concessione in corso** e, in caso di mancanza di un accordo fra le parti, con quanto previsto dal “Decreto Letta” che, come noto, richiama la metodologia contenuta nel Regio Decreto del 1925. E’ doveroso che non intervengano modifiche alle regole mentre “la partita è in corso” per evitare irrimediabili danni patrimoniali alle Aziende.
- La contestuale definizione anche della csd. **“clausola sociale”** per risolvere problemi di esubero del personale e contenziosi, a salvaguardia di equilibrati livelli occupazionali.

Se la definizione del numero degli ambiti dovesse generare ritardi rispetto all’emanazione dell’intero pacchetto, ASSOGAS è assolutamente favorevole a che si vari quanto prima possibile il provvedimento relativo ai criteri di gara per fornire tempestivamente adeguate regole di riferimento all’intero settore.

Le tariffe per la distribuzione nel terzo periodo di regolazione

Il terzo periodo di regolazione è caratterizzato da una forte discontinuità con il passato a causa della radicale riscrittura del metodo tariffario da parte dell’Autorità. Su questo argomento ASSOGAS ritiene necessario che siano eliminate le distorsioni che generano disparità di trattamento fra gli operatori, oltretutto in prossimità della stagione delle gare, affinché a tutte le aziende che intendono misurarsi con il mercato e competere siano offerte le medesime opportunità. Sarà così solo il mercato ad operare la selezione! Come è noto, ad esempio, abbiamo ampie perplessità sull’impostazione del calcolo della “RAB” perché alcuni soggetti possono utilizzare delle regole più favorevoli rispetto ad altri. Questa nostra preoccupazione potrebbe essere superata qualora venissero rese note le aziende che hanno avuto modo di utilizzare le perizie nella costruzione della “RAB”.

La misura del gas – i contatori elettronici

Molte novità di notevole impatto sono previste in tema di evoluzione della misura, con particolare riferimento all’installazione dei contatori elettronici. Le Aziende aderenti ad ASSOGAS sono pronte a partecipare al processo di ammodernamento del sistema di misura e ne condividono l’esigenza. Poiché i distributori hanno il compito di installare e gestire i nuovi apparati, è assolutamente indispensabile che siano rese disponibili al mercato tutte le necessarie certezze in tema appunto di apparati, di tecnologia, di garanzia del loro efficiente funzionamento e di durata, di piattaforme di comunicazione, ecc... Occorre che il



sistema offra tutte le condizioni, sia sul piano tecnologico, sia sul piano normativo che regolatorio, per consentire alle Aziende di distribuzione di fare la loro parte e che le Autorità di settore vigilino affinché le garanzie siano concrete e la strada percorribile, attraverso un mercato in grado di offrire, nei tempi necessari, prodotti e sistemi affidabili a prezzi accessibili ed in quantità sufficienti, evitando qualsiasi possibile forma di speculazione.

In particolare abbiamo notevoli perplessità sulla piattaforma di comunicazione: il sistema tecnologico ipotizzato di concentratori e ripetitori non ci pare che sia in grado di garantire un sufficiente livello di affidabilità, soprattutto quando trattasi dell'utenza domestica diffusa. ASSOGAS propone, quindi, l'utilizzo di una piattaforma nazionale di comunicazione già esistente, a tariffe regolate, attraverso un accordo tra le Autorità di settore. L'Autorità, nei suoi programmi sembra trascurare che nei prossimi 3/4 anni si modificherà radicalmente il panorama di riferimento a seguito della gare per l'affidamento delle nuove concessioni, mentre gli operatori dovranno, in assenza delle necessarie certezze di continuità, investire pesantemente sulle tecnologie di misura.

Auspichiamo, in ragione di tutto quanto sopra, che possa essere opportunamente rivista l'intera programmazione, ridefinendo la tempistica sulla base di maggiori e consistenti garanzie.

Il segmento della vendita (il mercato libero)

Anche nel segmento della vendita si registrano una serie di difficoltà che, per la loro complessità, ancora non trovano la necessaria soluzione di sistema: la permanenza di un mercato tutelato troppo ampio sul fronte della vendita al dettaglio, una stringente e complessa regolazione su temi di carattere commerciale (che tende a porre sullo stesso piano tutti gli operatori rendendo, nei fatti, molto difficoltosa la competizione sul livello del servizio) e la mancanza, invece, di regole essenziali ad assicurare la corretta operatività delle aziende di vendita, quali, ad esempio, la garanzia di solvibilità dei clienti, la sospensione del servizio in tempi rapidi, la corretta attribuzione dei quantitativi di gas effettivamente immessi nella rete e di propria competenza, l'efficienza nelle interazioni con gli operatori della filiera, non permettono al settore di risolvere nodi fondamentali che favoriscano i servizi al cliente e lo sviluppo della concorrenza.

Il Decreto Gas - stoccaggi

Con riferimento al csd. Decreto Stoccaggi teniamo a precisare, innanzitutto, che qualsiasi intervento volto a favorire l'apertura del mercato e lo sviluppo della concorrenza è visto con favore da ASSOGAS, condiviso e sostenuto.

Il Provvedimento dovrebbe portare ad una maggiore flessibilità del sistema che, se messa a disposizione del mercato, potrà garantire benefici a tutte le categorie di consumatori di gas.



Occorre però evitare che nelle “pieghe” del Decreto si annidino disparità di trattamento tra i clienti, senza evidenza e consapevolezza dei soggetti a cui i costi da ciò derivanti sono attribuiti.

Sul tema, Confindustria ha presentato alle Istituzioni uno Studio di settore elaborato dalla società McKinsey che, tenendo conto anche dello scenario e dell’esperienza internazionale, indica come potrebbero essere affrontate e risolte le varie problematiche relative ad un corretto sviluppo del mercato del gas nel nostro Paese e il programma delle relative priorità, studio condiviso anche dalle associazioni aderenti al circuito confindustriale, fra cui ASSOGAS. E’ necessario che il sistema porti a compimento con la dovuta gradualità le azioni ivi suggerite, garantendo prioritariamente la soluzione delle annose criticità legate ai processi allocativi. Fughe in avanti avrebbero il solo scopo di rallentare nei fatti lo sviluppo sano del mercato.

Allocazione del gas – profilazione dei consumi

Mentre si cerca di migliorare la tecnologia dell’infrastruttura di misura, la nuova configurazione del sistema industriale del gas richiede un ruolo fondamentale e necessario, ma molto impegnativo per i distributori, importantissimo per le Aziende di vendita, nel processo di allocazione dei consumi. Questa esigenza, che ha un elevato carattere d’urgenza, se non affrontata nel modo appropriato, rischia di introdurre ulteriori notevoli complessità e rilevanti costi nell’implementazione dei sistemi informativi. Assogas, nei mesi scorsi ha formulato una propria proposta all’Autorità, che se attuata potrebbe consentire in tempi brevi di migliorare significativamente il processo ed i risultati attesi delle aziende di vendita circa la corretta attribuzione dei volumi di propria competenza. Auspichiamo, quindi, che la proposta sia tenuta nella dovuta considerazione anche perché si basa su di una ragionevole gradualità nella messa a regime del processo, elemento assolutamente imprescindibile per tendere alla soluzione di un problema così complesso.

Auspichiamo, inoltre, che si possa trovare al più presto il corretto allineamento tra le metodologie di profilazione dei consumi per finalità regolatoria e per scopi fiscali, grazie anche al positivo ed apprezzato contributo della stessa Autorità in uno spirito di collaborazione costruttiva con l’Agenzia delle Dogane.

La riduzione della componente “QE”

ASSOGAS ritiene prioritario che, nella definizione delle regole, si abbia come obiettivo la stabilità, elemento necessario per favorire lo sviluppo della concorrenza nel mercato. La rincorsa ai segnali di prezzo, spesso discordanti e continuamente variabili, non ci sembra il mezzo più idoneo per garantire il raggiungimento dell’obiettivo sopra indicato. Dobbiamo registrare, con rammarico, che il recente intervento dell’Autorità sulla riduzione della



componente QE, introdotto con la delibera n. 89/10 non va nella direzione auspicata creando nel mercato ulteriore incertezza, agendo ancora una volta tardivamente, visto che le politiche di approvvigionamento per il prossimo anno termico sono già state definite dalla maggioranza degli Operatori e visto che i segnali di prezzo sono già mutati, ed infine agendo su basi non condivisibili, non condivise. Purtroppo è un provvedimento che rallenterà nuovamente l'apertura del mercato. A nostro avviso si dovrebbe tendere ad assicurare in ogni fase i margini necessari e sufficienti per la concorrenza ed una stabilità della regolazione di riferimento, lasciando al mercato il compito di abbassare i prezzi.

L'ampiezza del mercato tutelato

ASSOGAS ritiene necessario un confronto istituzionale volto ad individuare quale possa essere la migliore strategia in relazione alla gradualità della liberalizzazione di questo mercato, nell'ottica di circoscriverlo a interventi di protezione sociale. La tutela eccessiva di fasce di clienti troppo ampie da parte dell'Autorità, può determinare per le aziende importanti effetti di diseconomicità nella loro gestione, come già accaduto nel recente passato, oltre a limitare una sana competizione tra gli operatori.

E' opportuno evitare che eccessive e continue compressioni delle condizioni economiche di fornitura ai clienti tutelati, imposte attraverso interventi regolatori, aggravino queste difficoltà, assicurando, invece, una corretta remunerazione delle attività che consenta di poter effettivamente aprire questo mercato "protetto" attraverso offerte competitive, davvero interessanti ed attraenti per i consumatori.

Il tema della morosità dei clienti

E' davvero allarmante la crescita esponenziale di questo fenomeno che ci viene segnalata con grande preoccupazione dagli operatori per le gravissime perdite economiche che si registrano sui crediti e morosità, sia in ambito civile che industriale. La situazione si è probabilmente aggravata in seguito al diffondersi di comportamenti opportunistici conseguenti alla facilità di cambiare il fornitore, per le difficoltà tecniche di interruzione delle forniture, che in genere nel gas innescano tempi lunghi ed attività complesse, ma anche a causa delle conseguenze più generali della crisi economica.

E' necessario occuparsene al più presto con soluzioni che siano rapidamente praticabili, sia attraverso interventi di natura fiscale (le aziende del gas non possono continuare ad anticipare imposte su un prodotto del quale non percepiscono il pagamento, occorre traslare il versamento della parte fiscale al momento dell'incasso della bolletta!), sia attraverso disposizioni di ordine pubblico per i contatori non accessibili, sia imponendo tempistiche vincolanti a distributori e trasportatori.



ASSOGAS

Le rateizzazioni, come da delibera ARG/gas n. 85/2010

Anche su questo argomento, le associazioni hanno ritenuto di intervenire congiuntamente nei confronti dell'Autorità a causa dei rilevanti profili di criticità introdotti dalla delibera n. 85/10, provvedimento che, emanato senza alcuna fase di consultazione con una discutibile formula di "interpretazione autentica" di delibere precedenti, ha colto di sorpresa gli operatori per il significativo impatto che le disposizioni ivi previste, ancora una volta hanno sull'organizzazione e sui sistemi informativi delle aziende. Tra i diversi profili di criticità, ha stupito il fatto che l'Autorità non abbia considerato, come sempre si dovrebbe fare, gli inevitabili tempi tecnici di implementazione delle procedure che ogni intervento su sistemi e processi richiede, decidendone inspiegabilmente una applicazione immediata.

Anche in questa circostanza auspichiamo che attraverso il dialogo immediatamente richiesto e avviato con la Direzione competente, sia possibile, nell'ambito delle proposte che subito gli operatori hanno formulato dimostrando forte volontà di collaborare, superare il problema.

La Robin Tax

La "Robin Tax" rappresenta un ulteriore elemento di criticità andando ad incidere negativamente sui bilanci delle aziende di vendita al dettaglio - ultimo anello della filiera - che spesso appaiono critici per alcune ragioni già enunciate e per il fatto che la crisi economica ha determinato, anche nel settore del gas, un aggravamento del conto economico delle aziende, a causa dei minori consumi registrati e del crescente tasso di morosità.

Come già segnalato, si dovrebbe tenere conto della peculiarità del sistema gas rispetto ad altri settori e, in particolare, si fatica a comprendere la necessità delle informazioni da fornire proprio per la particolare dinamica del mercato.

ASSOGAS è a disposizione per fornire ogni eventuale ulteriore approfondimento e/o chiarimento.

Con i migliori saluti

ASSOGAS
Associazione Nazionale Industriali
Privati Gas e Servizi Collaterali